



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 57/85/86/87
Fax: 091 / 814 81 65
servizio.fitosanitario@ti.ch
www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n: 27

Bellinzona: 8 luglio 2019

VITICOLTURA

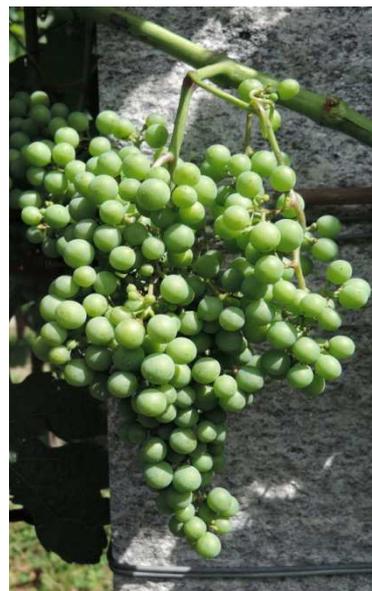
SITUAZIONE GENERALE

In generale i vigneti del Canton Ticino e della Mesolcina si trovano in buono stato fitosanitario.

Nonostante il clima caldo e ventilato non sia particolarmente favorevole alla peronospora, gli eventi piovosi serali e le bagnature fogliari notturne hanno favorito la comparsa di peronospora sulle femminelle in alcuni vigneti. È quindi molto importante mantenere la vegetazione protetta. Cimare la vegetazione in eccesso prima di procedere ai trattamenti.

In questa fase i grappoli sono ancora sensibili al black rot. Nelle zone dove è presente, soprattutto in caso di eventi piovosi significativi, prevedere l'uso di prodotti fitosanitari con efficacia contro questo parassita.

Nei vigneti sfogliati tardivamente sono visibili colpi di sole sugli acini maggiormente esposti al sole. Nel caso di sfogliature tardive, è possibile eliminare principalmente le foglie e le femminelle verso il lato meno soleggiato, lasciando alcune foglie verso quello più solivo per proteggere il grappolo.



Merlot, Sementina 08.07.2019.

MARCIUME GRIGIO

Vista la precocità dell'annata raccomandiamo di valutare attentamente il momento più idoneo per intervenire. È importante evitare trattamenti troppo tardivi ed è necessario intervenire prima della chiusura del grappolo in modo da avere la massima efficacia. Nei vigneti di Merlot più precoci è già il momento di intervenire. Nei vigneti ben sfogliati, ventilati e dove normalmente non si hanno problemi di marciume invitiamo a valutare la possibilità di fare a meno del trattamento specifico contro questo parassita.

FLAVESCENZA DORATA: È IMPORTANTE SEGNALARE I SINTOMI SOSPETTI

I sintomi della flavescenza dorata si stanno già manifestando in alcuni vigneti del Cantone, in modo particolare su Chardonnay, Pinot nero e Gamaret.

Vi invitiamo a segnalare eventuali sintomi sospetti riconducibili alla malattia. La flavescenza è una malattia di quarantena per la quale vige l'obbligo di notifica e di lotta. Le viti con i sintomi devono essere estirpate.

Presso il nostro Servizio è a disposizione una scheda tecnica con la descrizione della malattia, che può essere consultata anche sul sito www.ti.ch/fitosanitario. In caso di dubbi o di difficoltà nel riconoscimento dei sintomi potete mandarci delle fotografie o contattarci per un sopralluogo.

I sintomi della malattia possono apparire l'anno successivo all'infezione, oppure dopo un periodo di latenza di 2 o più anni. Sebbene sia possibile definire un quadro sintomatologico generale tipico della flavescenza dorata, la tipologia dei sintomi e la loro intensità dipendono dalla varietà e dal periodo della stagione. Non necessariamente tutti i sintomi descritti devono essere presenti contemporaneamente al momento dell'osservazione.

La sintomatologia comprende:

- arrossamenti (vitigni a bacca rossa) o ingiallimenti (vitigni a bacca bianca) più o meno estesi. Possono colpire una parte di tralcio, pochi tralci o tutta la pianta a dipendenza della varietà. L'arrossamento o l'ingiallimento può interessare tutta la lamina fogliare comprese le nervature oppure può essere limitato a un solo settore;
- la lamina fogliare si inspessisce, può assumere consistenza cartacea e presentare bollosità;
- accartocciamento fogliare più o meno marcato a dipendenza della varietà. Nelle varietà più sensibili possono assumere una tipica piegatura a triangolo;

- scarsa maturazione dei tralci con parziale o irregolare lignificazione che possono presentare alla base piccole pustole scure dall'aspetto oleoso. I tralci possono assumere consistenza gommosa e ripiegarsi verso il basso;
- I grappoli possono disseccare, raggrinzire, appassire e perdere gli acini.



Sintomi di flavescenza dorata su
Gamaret, Arbedo 08.07.2019



Sintomi di flavescenza dorata su Merlot (sinistra) e
Chardonnay (destra).

FRUTTICOLTURA:

PRESENZA DI OIDIO SU DIVERSI FRUTTIFERI

Tra i fattori che favoriscono la diffusione della malattia, c'è sicuramente l'andamento climatico, dove l'umidità relativa alta (ma non la pioggia!) funge da elemento indispensabile. Il trasporto del fungo viene poi garantito dal vento, che assicura la sua dispersione.

La sensibilità a questa malattia fungina è sicuramente anche varietale, tra le mele abbiamo per esempio le cultivar come *Jonathan*, *Jona Gold*, *Golden Delicious*, e *Granny Smith*, che si mostrano sempre come particolarmente sensibili.

Anche un eccesso di concimazioni azotate può favorire lo sviluppo della malattia, in quanto favorisce la crescita vegetativa delle piante con la presenza di numerosi giovani germogli in rapido accrescimento, substrato preferito dal fungo per il suo sviluppo.

Nei casi meno gravi si consiglia di eliminare i germogli colpiti dal fungo e nelle parcelle dove il fungo è ampiamente diffuso si suggerisce l'intervento con un trattamento specifico a base di zolfo. Consultare tutti i prodotti fitosanitari omologati contro l'oidio al seguente link: <https://www.psm.admin.ch/it/schaderreger/10472>.



Adulto, *Halyomorpha halys*



Neanidi, *Halyomorpha halys*

CIMICE MARMORIZZATA: PRESENZA DI ADULTI E DI NEANIDI

Malgrado la presenza della cimice asiatica (*Halyomorpha halys*) sia relativamente contenuta sulle colture tradizionalmente colpite durante il periodo estivo (soprattutto peschi, meli, peri e piccoli frutti), localmente resta abbondante e puntualmente dannosa. Vi invitiamo pertanto a volerci segnalare la sua presenza, specificando la sua abbondanza e il

luogo di ritrovamento. Attualmente si trovano sia adulti che forme giovanili di prima generazione fino al quarto stadio (vedi fotografie).

Si ricorda che il metodo di lotta più efficace è ancora solo quello meccanico, ma studi sono in corso, in particolare per testare l'efficacia del suo antagonista naturale. Gli aggiornamenti verranno comunicati non appena disponibile.

IN GENERALE

È stata segnalata la presenza di *Physarum cinereum* su tappeto erboso. Questo organismo non è un fungo ma un protista appartenente alla famiglia delle *Physaraceae*. In periodi umidi e freschi, prevalentemente nelle zone più ombrose, si sviluppano su tappeto erboso macchie grigie di dimensione variabile. In periodi caldi e asciutti le strutture fruttifere seccano e si rompono facilmente se toccate. Questi organismi si nutrono di batteri, funghi o sostanza organica e utilizzano il tappeto erboso semplicemente come supporto. Possono verificarsi lievi ingiallimenti a seguito della completa copertura della lamina fogliare e della riduzione dell'attività fotosintetica.

Trattamenti con prodotti chimici sono del tutto inutili e devono essere evitati. È possibile rimuovere la muffa meccanicamente oppure con un forte getto d'acqua. Il taglio del prato e la regolazione del microclima sono normalmente risolutivi nel controllo di questo organismo.



Foto: Mike Higgott, Anstey



Foto: Servizio fitosanitario, Orselina, 05.07.2019

Physarum cinereum su piante erbacee.